

# l'Unità

DEL LUNEDÌ  
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 24 (165)

LUNEDÌ 15 GIUGNO 1959

CHIARA PRESA DI POSIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE SICILIANA

## La D.C. e il M.S.I., afferma Milazzo sono i partiti più antiautonomisti

Fanfani cerca di accordarsi con gli esponenti di "Iniziativa", su una piattaforma centrista

### Ma quale qualunquismo?

La DC, il Popolo e tutta la stampa della grande borghesia sono attaccati, come naufraghi, ad un ultimo disperato argomento: tutto quel che è capitato e che sta capitando in Sicilia sarebbe « qualunquismo ». Qualunquistico il movimento dei cristiano-sociali, qualunquistico il loro successo elettorale, qualunquistica la politica perseguita dalle sinistre, qualunquistica la prospettiva della formazione di un nuovo governo di unità e di autonomia.

Non abbiamo mai letto bugie più sfacciate. Nel periodo dominante si determina una frattura su problemi come quello dell'industrializzazione, delle trasformazioni agrarie, del credito, degli investimenti; i ceti medi produttivi si ribellano ai grandi monopoli settentrionali che sfruttano le risorse dell'isola e non lasciano respirare nell'iniziativa locale; viene condotta una campagna elettorale tra le più mature, tra le meno demagogiche, tra le più aderenti ai temi concreti e reali; 256 mila elettori cattolici rispondono gli anatemi medievaleschi e votano coscientemente contro gli intrallazzi e per la moralizzazione della vita pubblica; si verifica una convergenza di fatto tra l'azione delle forze decisive del lavoro, raccolte attorno ai partiti di sinistra, e gli strati intermedi autonomistici ed antimonopolistici. E tutto questo sarebbe « qualunquismo »? Ma via! Tutto questo rappresenta la negazione di ogni qualunquismo, rappresenta una consapevole scelta politica.

Anche il laburista Bruce Renton, sul New Statesman, ha detto senza mezzi termini che in Sicilia c'è un atto uno sfruttamento monopolistico di tipo coloniale dello stesso tipo attuato per decenni dagli imperialisti del Medio Oriente: e che se non si comprende questo, non si comprende niente degli avvenimenti siciliani. Ebbene, sembra che ne l'onorevole Moro, nel Corriere della sera, ne Giovanni Spadolini, né Saragat (correntemente) l'abbiano ancora capito.

I siciliani hanno votato per un programma, un programma che si compenda nella difesa dello statuto regionale e nelle rivendicazioni di una politica economica siciliana autonoma. Questo significa utilizzazione delle risorse siciliane per dar vita a complessi produttivi in Sicilia; significa finanziamenti diretti da attuarsi con i mezzi della Regione e con i mezzi che lo Stato è tenuto a fornire, significa collaborazione delle aziende statali con i gruppi locali; significa dare occupazione e un dignitoso livello salariale a tutti; significa, soprattutto, il cui dà e il prepotere accentratore della DC e la oppressione della mafia isolana e di quella più potente mafia nazionale e internazionale che sono i monopoli, la Edison, la Montecatini, la Guf.

Hanno rotato, i siciliani, per le forze che un simile messaggio dei marittimi della Anna C. ferma a Las Palmas, è una prova della risolutezza con la quale la lotta viene condotta, i fermi di navi che si susseguono stanno a dimostrare come l'azione vada, estendendo ogni giorno di più. A Genova, a Roma, a Taranto, a Civitavecchia, a Fondi, a Cagliari, che segue le rotte dell'Africa Occidentale e che reca a bordo, tra l'altro, numerosi allievi della fondazione stessa. L'am-

programma possono attuare. Che sono, ancora una volta, le forze autonome; e tra queste, essenziali e ineliminabili, le forze operate, le forze del lavoro. E' su questo schieramento che si baserà il nuovo governo regionale. Altrimenti, la Sicilia rimanerebbe a mani vuote su quella via di progresso che, con la sua lotta, si è aperta.

Diversi giornali hanno pubblicato ieri una foto scattata all'inaugurazione della Fiera del Mediterraneo a Palermo. Vi si vede Fan, Milazzo, presidente della Regione siciliana, che batte l'anche ad un sorridente cardinale Ruffini. Qualemo ha intitolato la foto così: « Sottoscrizione? » — e non si comprende chi si sarebbe sottoscritto. Perché lo « comunicato », l'« eretico », era — fino a prova contraria —

il capo del movimento cristiano-sociale; e se oggi Ruffini, che lo aveva condannato, deve far buon viso a cattivo gioco, ciò si deve senza dubbio a quei 256 mila siciliani i quali hanno tranquillamente ignorato l'invito.

Lo stesso Milazzo, del resto, ha ribadito ieri le proprie posizioni in un'ampia intervista concessa al *Tempo*. L'intervista è lunga e non priva di luoghi comuni, sia nei confronti dei siciliani in genere, sia nei confronti dei comunisti, sia anche nei confronti del regime democratico basato sui partiti. Ma quel che più interessa e, naturalmente, il giudizio politico sulla situazione attuale. A questo punto, Milazzo ha rinnovato la tattica alla DC. Dopo le elezioni regionali del 53, egli ha detto, « la DC impose a Restivo di formare un governo monogene, e non priva di luoghi comuni, sia nei confronti dei siciliani di centro, la Regione sul Parlamento nazionale... Dopo di che per quattro anni la DC dall'estero ha tentato di imporre una serie di equivoci formule concerte senza corrispondenza con gli interessi e con la realtà della Regione... Unirà la impostazione politica di un partito che, nello sforzo di organizzarsi anche esso a modo di caserna, era diventato il convogliatore, a volte inauspicabile, degli interessi antiautonomisti ».

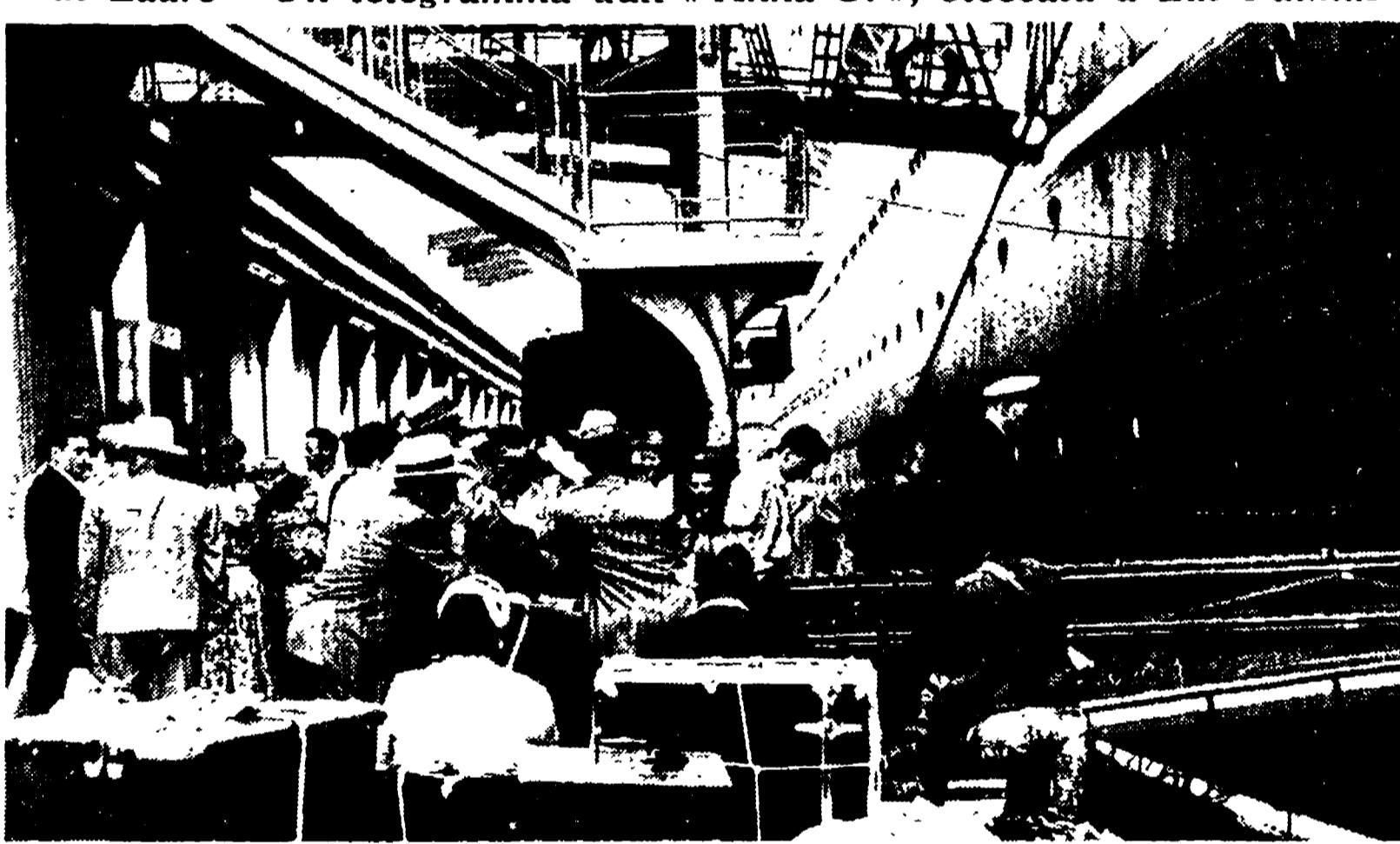
E qui il presidente della Regione è venuto a parlare del famoso « appuntamento » post-elettorale tra i cristiano-sociali e la DC. L'imperialistone gli ha chiesto se non considerasse un concreto invito in tal senso quello rivolto dalla Direzione della DC, « invito », ha replicato Milazzo: « Diciamo piuttosto sottostimato. L'unico vero invito la DC l'ha rivolto al Movimento Sociale. A noi cristiano-sociali, come gruppo e come singoli, è stato solo detto che le nostre iniziative saranno prese in considerazione. Devo rispondere che, a parte la degradazione e la sufficienza che risentono ancora troppo di un recente passato, l'appuntamento del cristiano-sociale era per una costruttiva politica di difesa siciliana; essa presuppona da parte di tutti lo abbandono dei più gravi errori commessi dai democristiani siciliani, e prima di tutto la loro completa arrendevolezza al gioco partitocratico di Roma e la scarsa difesa dello statuto siciliano. Senza far torto allo slancio col quale i missini hanno partecipato all'operazione dell'autunno 1958, e senza negare i sacrifici di partito che essi indubbiamente hanno fatto, è ineguagliabile che, alla stregua dell'attività svolta nelle precedenti legislature, i missini appaiano come i più attaccati alle esigenze del gioco centrale del loro partito e i meno zelanti nella difesa dello statuto siciliano. I democristiani, dunque, si presentano alla formazione politica in Sicilia dopo aver preso a braccetto il MSI (questo certamente significa la presa di posizione del MSI seguita dalle soldi-fame dichiarazioni di alcuni dirigenti e della stampa di questo partito!). La presa sotto braccio vuol forse premiare e rinforzare gli atteggiamenti tenuti dal MSI nel corso dell'attuale esperimento governativo e fra questi quelli che... »

L. Pa.

### SI ESTENDE LO SCIOPERO DEI MARITTIMI

## Ferma a Genova l'"ammiraglia",

I consolati hanno fatto intervenire la polizia greca e turca per far partire due navi, che giunte a Venezia si sono fermate - Il vascello fantasma di Lauro - Un telegramma dall'« Anna C. », bloccata a Las Palmas



GENOVA — I passeggeri della « Cristoforo Colombo » abbandonano la nave ferma per lo sciopero dei marittimi. Essi hanno raggiunto Napoli in treno (Telefoto)

(Dalla nostra redazione) GENOVA, 14 — Da tutti i porti d'Italia e dall'estero cominciano a pervenire notizie sull'andamento — sempre più largo e combattivo — dello sciopero dei marittimi, che con l'intensificazione della lotta hanno risposto alle minacciose dichiarazioni degli armatori, alle lusinghe del ministro Jervolino, all'accordo tra Segni, Lauro, Costa e Fassio.

Proprio dalla « Anna C. », la nave — tra le quante sono ferme all'estero — contro la quale maggiormente si sono appuntate le minacce e le intimidazioni, è quanto a più significativo; il cabile — perduto oggi — dice infatti: « Sciopero Anna C. continua ugualmente fino a vostre disposizioni. Scoprirete che gli equipaggi dei due mercantili (130 uomini) si sono rimessi in sciopero rifiutandosi di ripartire per Trieste. E' atteso alla banchina delle Zattere, per domani, lunedì, anche il piroscafo « San Giorgio » bloccato dallo sciopero, stando alla legge che la polizia turca ha obbligato a partire. Una grave illegalità sarà compiuta a Venezia: la Prefettura, oltre a vietare l'accesso dei dirigenti sindacali nell'area portuale, ha ordinato alla polizia di vietare l'ingresso dei marittimi alla « Casella del Marinino ».

Se il messaggio dei marittimi della Anna C. ferma a Las Palmas, è una prova della risolutezza con la quale la lotta viene condotta, i fermi di navi che si susseguono stanno a dimostrare come l'azione vada, estendendo ogni giorno di più. A Genova, a Roma, a Taranto, a Civitavecchia, a Fondi, a Cagliari, che seguono le rotte dell'Africa Occidentale e che reca a bordo, tra l'altro, numerosi allievi della fondazione stessa. L'am-

miraglia della nostra flotta mercantile la « Cristoforo Colombo », è ferma al molo: 450 marittimi sono sbarrati stazione, rifiutando di obbedire all'ordine di disoccupazione dato dalla Capitaneria che per questo li ha denunciati per rifiuto di obbedienza.

Il numero delle navi bloccate a Venezia è salito a tre. Al mercantile « Città di Siracusa », che doveva salpare giovedì scorso per gli scali del periplo italiano e di Barcellona, si sono aggiunti lo « Stelvio » e il « Bartella » giunti rispettivamente dal Pireo e da Istambul, da dove erano state costrette a salpare per l'incontro di un altro intervento della autorità greche e turche, sollecitate da rappresentanti dei portuali italiane. Al loro arrivo a Venezia, però, gli equipaggi dei due mercantili (130 uomini) si sono rimessi in sciopero rifiutandosi di ripartire per Trieste. E' atteso alla banchina delle Zattere, per domani, lunedì, anche il piroscafo « San Giorgio » bloccato dallo sciopero, stando alla legge che la polizia turca ha obbligato a partire. Una grave illegalità sarà compiuta a Venezia: la Prefettura, oltre a vietare l'accesso dei dirigenti sindacali nell'area portuale, ha ordinato alla polizia di vietare l'ingresso dei marittimi alla « Casella del Marinino ».

A Messina, infine, si sono fermate tutte le navi della Navis, ma — chi fanno servire costiero e con le sole navi di questa quattro navi (« Eolo », « Lipari », « Panarea », « Luigi Rizzo ») è particolarmente interessante e significativo in quanto gli equipaggi della società erano rimasti finora alle precedenti lotte.

Non meno significativo, però, è il peregrinare continuo della « Roma » che armatore Lauro non sa fare fermare nessun porto per timore che l'equipaggio la blocchi. Come si ricorda, la « Roma » venne fatta letteralmente fuggire da Genova con un sotterraneo, abbandonando a terra non solo i passeggeri, ma anche — fatto forse più grave, in quanto in confronto con le norme della navigazione — libretti dell'equinoziale. La nave è giunta ieri a Messina; ma si è fermata in rada e quindi stamane ha ripreso la navigazione, senza però effettuare alcuna manovra di imbarco o sbarco.

Notizie da numerosi porti stranieri stanno intanto giungendo a Genova e si suppone che entro breve tempo un'altra trentina di navi si saranno all'estero.

In tre giorni di violentissime precipitazioni atmosferiche sono caduti sul territorio della colonia circa 45 centimetri di pioggia.

Squadre di soccorso sono

## Quattro persone rimangono uccise a Taranto nell'improvviso crollo di una casa di due piani

Lo stabile ha avuto una scossa prima di sbriciolarsi: la maggior parte dei 33 inquilini si è salvata

(Dal nostro corrispondente) TARANTO, 14 — Vigili del fuoco, carabinieri, vigili urbani, poliziotti e squadre di volontari con l'aiuto di escavatrici, scavano affannosamente sotto il cumulo di macerie di un fabbricato di due piani in via Nicoforo Foca, 36, a ridosso dell'insediamento del porto mercantile, improvvisamente crollato verso le ore 10 di questa mattina. Delle trentatré persone occupanti lo stabile, quattro sono morte. Esse sono: il proprietario della palazzina Enrico Cozzi di 47 anni, Maria Rosaria Pellegrini di anni 6 e Dolores Pellegrini di anni 5, figlie di un brigadiere della P.S. e Margherita Torquato in Cozzi di anni 49. In una corsa, strappata miracolosamente alla morte, è ricoverata in non gravi condizioni la signora Concetta Greco in Pellegrini di anni 34.

La tragedia è scoppiata fulminea. Il fabbricato che presentava serie lesioni, ha avuto una scossa. Gli abitanti presenti nelle rispettive abitazioni, hanno avvertito il pericolo e si sono dati a precipitosa fuga. I più svel-

ti si sono salvati, gli altri sono stati travolti da una montagna di calciinati e di petro.

Immediata è stata l'opera

di soccorso nella quale si sono distinti molti volontari e successivamente gli infaticabili vigili dei fuochi. La piccola Maria Rosaria Pellegrini, trovata ancora in vita, è stata trasportata all'ospedale con un'autopompa. Vi è giunta cadavere. La madre, la seconda ad essere trattata dalle macerie, è venuta di fronte alle macerie mentre varcava la soglia del suo appartamento. Poco prima del crollo, egli era stato visto in giro per il quartiere a bordo della sua motoretta.

Successivamente è stato estratto il corpo dell'altra figlia del brigadiere Pellegrini, che era in una culla.

La bambina è stata travolta dal crollo mentre dormiva; la morte è stata istantanea. Il procuratore della Repubblica dottor Jannelli, giunto sul posto, ha immediatamente richiesto gli atti relativi alla costruzione della sopraelevazione del secondo piano ultimata nell'agosto del 1958. Le opere sono state progettate dal geometra Manigras di Grottale. Non ancora era però avvenuto il collaudamento, con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la diminuzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Il procuratore della Repubblica dottor Jannelli, giunto sul posto, ha immediatamente richiesto gli atti relativi alla costruzione della sopraelevazione del secondo piano ultimata nell'agosto del 1958. Le opere sono state progettate dal geometra Manigras di Grottale. Non ancora era però avvenuto il collaudamento, con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la diminuzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Il procuratore della Repubblica dottor Jannelli, giunto sul posto, ha immediatamente richiesto gli atti relativi alla costruzione della sopraelevazione del secondo piano ultimata nell'agosto del 1958. Le opere sono state progettate dal geometra Manigras di Grottale. Non ancora era però avvenuto il collaudamento, con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la diminuzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Trattando poi del programma rivendicativo di azione della C.G.T., Benoit Frachon ha osservato che quest'anno l'azione della classe operaia francese si è continuamente intensificata. Obiettivo: l'aumento dei salari. L'abrogazione totale delle ordinanze che colpiscono la precarietà sociale, la riduzione dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali con salari incaricati, la lotteria contro la disoccupazione, la riduzione dei profitti del 52%.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

IERI MATTINA AL CINEMA ALTIERI

## Polemica assemblea dei bancari che oggi scendono in sciopero

Forte unità raggiunta tra i sindacati — Denunciato un grave arbitrio della Banca Commerciale — Stamane il comizio a piazza Adriana



Gli impiegati prima dell'assemblea all'Altiere. Stamane si riuniranno a comizio a Castel S. Angelo

Ieri mattina i bancari rottamisti — alla vigilia dello sciopero — hanno partecipato numerosi ad una assemblea generale, convocata da tutte le organizzazioni sindacali di categoria al cinema Altiere. La

daccia: Leonetti della FABI (sindacato autonomo), Gatti della FILCEA (CISNAL), Mammì della UIB (UIL), Oggiano della FIDAC (CGIL). Leonetti della FABI, dopo aver messo in evidenza l'in-sufficienza della mediazione del ministero del Lavoro nella vertenza, ha denunciato la grave opera di intimidazione esercitata dal direttivo dell'istituto. Istituto controllato dall'I.R.D. I dirigenti di questa banca, che conta 10.000 dipendenti in tutta Italia, hanno tentato di sostituire il contratto collettivo di lavoro con 10.000 contratti individuali, e ciò proprio mentre stava per essere approvata la legge sulla validità dei contratti di lavoro.

La direzione della Banca Commerciale ha tentato di far accettare ai lavoratori quanto era stato offerto alle organizzazioni sindacali, ma senza rispondere però alle insoddisfazioni. Questa inuova è fallita per la vivace reazione dei dipendenti, ma la sua gravità è stata tale che tale forma di pressione è stata fatta da una banca IRD rimane.

Mammì della UIB ha intrattato l'assemblea sull'andamento delle trattative (poi interrotte), dimostrando come nelle controproposte della parte padronale, era evidente la volontà di non raggiungere un accordo sulla base di trattative di potere, in modo da ogni canto il punto di vista della parte padronale, soprattutto di dividere la categoria e i sindacati, spacciandone per buone le controproposte avanzate.

Mammì della UIB ha intrattato l'assemblea sull'andamento delle trattative (poi interrotte), dimostrando come nelle controproposte della parte padronale, era evidente la volontà di non raggiungere un accordo sulla base di trattative di potere, in modo da ogni canto il punto di vista della parte padronale, soprattutto di dividere la categoria e i sindacati, spacciandone per buone le controproposte avanzate.

Oggiana della FIDAC ha concluso denunciando la subdola manovra delle aziende, le quali hanno diffuso migliaia di volantini propagandando le loro vantaggiose — offerte. Operai bene s'intende, ma non per lavoratori fatti da parte padronale. Dicono che i padroni, in evidenza le responsabilità delle aziende le quali sono state le sole che abbiano avanzato delle pregiudiziali, escludendo totalmente le rivendicazioni della parte.

Basti pensare che, tra queste proposte, vi era quella della paraparazione femminile. Ma quando si è andati a scavare in questa formula, ci si è accorti che questa paraparazione era intesa così: « una ferita fisata con un nastro del capo di lavoro in vigore che le aziende non hanno mai applicato ».

Oggiana della FIDAC ha concluso denunciando la subdola manovra delle aziende, le quali hanno diffuso migliaia di volantini propagandando le loro vantaggiose — offerte. Operai bene s'intende, ma non per lavoratori fatti da parte padronale. Dicono che i padroni, in evidenza le responsabilità delle aziende le quali sono state le sole che abbiano avanzato delle pregiudiziali, escludendo totalmente le rivendicazioni della parte.

I quattro, che avevano tutti riportato delle ferite, erano stati trasportati all'ospedale di Palestro. Da qui però, dopo le prime cure, nella corsa della stessa notte, sono stati

trasferiti al Policlinico. Il dale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato delle ferite, erano stati

trasferiti al Policlinico. Il dale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I quattro, che avevano tutti riportato solo qualche escoriazione

Un mortale incidente stradale si è verificato ieri sera, il 22.30, sulla strada che da Cava porta a Genazzano. Nel corso di esso è rimasto gravemente ferito, e qualche ora dopo è spirato al Policlinico il meccanico Antonia Graziosi, di 18 anni, dormitorio a Cava.

Il moto, a bordo della sua moto, è stato fatto da Graziosi ed i fratelli Giuseppe e Giulio Luciani, rispettivamente di 24 e 22 anni, monovalenti da Palestro, è andata a cozzare contro un'altra moto guidata da Luigi Magagnani, meccanico abitante in via Antonia Spacca 23.

I

# L'Unità - AVVENTIMENTI SPORTIVI - L'Unità

NELL' "UNIVERSAAL", A CRONOMETRO ERCOLE HA BATTUTO ANQUETIL (DI 1'), BONO, RIVIÈRE E COPPI

# BALDINI E' TORNATO GRANDE

**L'Italia supera la Francia ed è campione militare (2-1)**



ITALIA-FRANCIA MILITARE 2-1 — Il primo goal italiano

(Telefoto all'Unità)

**Vittoria a 46,244 l'ora**

Bella corsa di Bono inseritosi nel tris dei « grandi », generosa prova di Coppi, classificatosi quinto, e di Catalano - Pambianco si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale)

**FORLÌ.** — È finita con un abbraccio tempestivo. « Ci siamo trovati là, nel mucchio, come rottami su di un mare in tempesta. La folla agitata, roca, gridava un nome, si sarete capito. La folla, come impazzita di i giorni, gridava il nome più caro, più amato e tanto sofferto: Baldini. Allora, potrete essere sicuri anche voi, che non c'è più nulla, nulla, nulla! Conton ha forse contoquantamila persone poteranno finalmente esplodere. E noi, là nel mucchio, come rottami su di un mare in tempesta.

Bello e terribile Entusiasmo.

La corsa di Baldini è stata dunque eccezionale. Tale, cioè da far saltare i nervi, da rendere emozionante lo spettacolo. La progressione del campione ha avuto fasti straordinari. Egli è stato impennandosi una regola, un ritmo. Due mani mano, gira per giro, chilometro per chilometro, metro per metro, si è liberato di tutti i complessi, di tutti i freni. Ed è esplosivo, ha fatto esplodere la folla. C'era Anquetil davanti a Baldini. Il rionale amico aranza rapido, sicuro, ma si vedeva che le forze non resistevano alla azione

1) BALDINI che copre i cinque giri del circuito pari a 50,500 m in 1 ora 37'25" 1/3 alla media di km. 46,244. 2) Anquetil in 1 ora 38'23" 2/3 . . . . . 3) Bono in 1 ora 40'00" 1/5 . . . . . 4) Riva in 1 ora 40'00" 1/5 . . . . . 5) Coppi in 2 ore 00'22" 2/5 . . . . . 6) Catalano in 2 ore 01'13" 1/5 . . . . . 7) Ronchini in 2 ore 01'20" 2/5 . . . . . 8) Timarelli in 2 ore 01'21" 1/5 . . . . . 9) Van Genouden in 2 ore 01'21" 1/5 . . . . . 10) Timarelli in 2 ore 06'31" 1/5 . . . . . 11) Ghezzi, Viganò, Cicali: il primo di Anquetil in 21'04" 3/5 alla media di km. 47,066.

che mano mano si appesantiva. A tre quarti della distanza, però, ci fossero probabilmente, che Baldini avrebbe concluso la gara triunfalmente. Invece.

Anche l'azione di Baldini nel finale si appesantiva. La regolarità della progressione del campione del mondo salta fuori. Un po' su. La violenza dello sforzo, la tensione, arrivano al picco dell'atleta che comunque era riuscito ad accrescere ragione di tutto il campo. Anquetil finiva staccato di Bartali, che nel finale si era impegnato con Baldini, era stato superato terminando con 12'73" 5' di ritardo.

E Riva, uomo che del duello Baldini-Anquetil poteva doverlo approfittare per giocare la parte del terzo che comunque era riuscito di fare. Coppi poi, si era battuto bene, molto bene, benissimo, ma terminava a 25'11" 5' da Baldini.

Bruno era stato anche Catalano e la folla l'aveva tratta, gli aveva fatto perdere 4'10". Gli altri no. Gli altri, che più ci meno, avevano deluso. Ronchini finiva a

il prestigio, la popolarità. Sulla strada amica (una strada stretta, che sembra più assottigliata), l'urlo della folla è come un vento che spinge il campione, 90 Km e 500 metri, 5 giri di Km. 18 e 100 metri. La gioia di Km. 18 minima alle 15.30. Il tempo è grigio, l'aria è fredda, ma si è riuscito.

La confusione è tanta. La linea di partenza e di arrivo è ingombra, in maniera preoccupante. L'entusiasmo è tutto, ma non è tutto. Seguiamo la partenza e i passaggi in punta di piedi.

Tuarelli (52 x 13) scatta: poi è la volta di Van Genouden (52 x 14), Catalano (54 x 14), Riva (54 x 14), Ronchini (54 x 14), Carles (52 x 14), Anquetil (54 x 14), Coppi (53 x 14), Bono (52 x 13) e Baldini (54 x 14). Tutti vanno via veloci. I passi,



COPPI ha fatto una corsa generosa e commovente

HANS SCHILLER

(Continua in 4 pag. 9, col.)

## GLI ORDINI DI ARRIVO

CLASSE 120 CMC: 1) Carlo Ubbiali (11) su MV in 1'00"1 5 alla media di km. 137,4; 2) Tarquinio Provini (11) su MV in 1'00"1 5 media 137,4; 3) Mike Hailwood (GB) su Honda in 1'01"2 media 137,2; 4) Francesco Villani (11) su Ducati in 1'01"9 media 136,9; 5) Bruno Spagatari (11) su Ducati in 1'02"1 media 136,8.

CLASSE 200 CMC: 1) Carlo Ubbiali (11) su MV in 52'30"2 alla media di 176,53; 2) Emilio Morigi (11) su MV in 52'30"2 media 176,53; 3) Horst Fuegger (GER, OR) su MZ in 52'31" media 176,53; 4) Libero Liberati (11) su Morini 153" media 176,53; 5) Mike Hailwood (GB) su Honda in 51'16" media 176,79; 6) Geoff Duke (GB) su Benelli a un giro.

CLASSE 350 CMC: 1) John Surtees (GB) su MV in 52'11"2 alla media di 177,6; 2) Gars Hocking (Rhodesia) su Norton in 52'54"2 media 175,2; 3) Graham (GB) su Norton in 53'01" media 174,53; 4) Geoff Duke (GB) su Norton in 53'07" media 174,48; 5) John Hempton (Australia) su Norton in 53'13" media 174,09.

CLASSE 500 CMC: 1) John Surtees (GB) su MV in 1' ora 23'6" alla media di km. 198,8; 2) Renzo Pasolini (11) su MV in 1'01"4 media 198,8; 3) Bob Brown (Australia) su Norton a 1 giro; 4) Ken Kavanagh (Australia) su Norton a 1 giro; 5) John Hempton (Australia) su Norton in 2 giri.

SIDECARS: 1) Comathias-Creco (Svezia) su BMW in 53'01" media di 180,03; 2) Schneider-Strauss (Germania) su BMW.

4'15" e Carles terminava a 4'16"4/5. Più scarso ancora Van Genouden e Timarelli. E il povero Pambianco aveva dolori arrendersi a 3'4.

Un grande Baldini dunque. Un Baldini guastamente osannato dalla folla, la sua folla. Un Baldini che è stato portato a sette cieli anche se in fatto gli è inflitto un po' rallentato il tempo. Il passo che egli, perché sa saputo tenere sulla distanza dei Km. 90 e dei 500 metri è un passo record (46,244 all'ora) e migliore di tutta la sua progressione dell'anno passato.

Oggi è il gran giorno. Già anche di Baldini sembrano ristretti i limiti. E' un gran giorno. Ma temono che il campione è ancora lui o non è più lui. Il dilemma è tremendo. Il nemico, quelli che strizzano l'occhio a Ronchini (ce sono tanti, tanti) si permettono di sorridere.

Baldini, invece, si umbra non solo dal tempo, ma anche e proprio un avversario. Ricorre a sé: « La strada della corsa ha però, un disegno semplice, è piena dritta, lunga. E Rivière terra? La strada del Trofeo Universale è una strada che l'anno passato Baldini ha percorso a 45,656 l'ora. Grah, il battuto, piuttosto che il porto, si piazza a 4'35". E quest'anno? »

Il gioco è prosto, molto importante, specialmente per Baldini che mette in ballo

• • •

lunghi rapporti, assicurano un altro scudetto.

Pura per Timarelli, 45,037

Pura per Pambianco, 46,931

Pura per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte

di 5'1" il record del giro

(Baldini: 1958: 23'14"). Ma

Anguetil è il più rapido: il

giro di Jacques

fora per Timarelli, 47,066

fora per Pambianco, 46,931

fora per Catalano che batte





IL NAPOLETANO AL QUARTO POSTO NELLA GRADUATORIA EUROPEA DI TUTTI I TEMPI

# Primato italiano di Dennerlein (2'23"6) nei 200 m. delfino

- Solo i'5 dividono ora Dennerlein dal record europeo della specialità
- «Exploit» della Pacifici che ha battuto il record dei 100 m. s.l.: 1'08"4

Con due nuovi primati italiani si è conclusa la riunione internazionale di nuoto, svoltasi alla piscina delle Rose dell'Eur. Due record che acquistano un valore particolare: uno è stato ottenuto da Fritz Dennerlein nei 200 del delfino. L'altro da Maria Cristina Pacifici nei 100 stile libero. Parliamo subito del primato di Dennerlein: il suo tempo (2'23"6) è il quarto della graduatoria europea di tutti i tempi e viene dopo il 2'21"6 di Zierold, il 2'21"8 di Black, il 20'22"6 di Pafzirek.

Anche oggi Fritz ha fatto corsa a sé, infatti Pirolley e Ciacci non lo hanno certamente aiutato nella sua scalata al record italiano. Partito in testa Fritz ha virato bene ai 50, si è poi un po' disunito tanto da effettuare le al-

su francesi. Per Pucci bisognerebbe concedere il perché egli, ancora una volta, si sia rifiutato di scendere in acqua: sarebbe ora che il campione europeo la smettesse di fare il «divo», e si decidesse a scendere dal piedistallo.

**VIRGILIO CHERUBINI**

I risultati

200 Delfino MASCHE: 1) Renzo Dennerlein 2'23"6; 2) Renzo Pirolley 2'29"3; 3) Ruggero Cacci 2'48"2.

100 Dorso FEMME: 1) Rosi Placentini 1'08"4; 2) Arlette Pichot 1'09"; 3) Olympia De Marchi 1'09".

100 Dorso MASCHE: 1) Roberto Christophe 1'03"; 2) Gherardo Elisa 1'06"; 3) Milivoj Djordje 1'08".

100 S.L. FEMME: 1) Maria Cristina Pacifici 1'03"; 2) Sanja Valle 1'09"; 3) Heda Frost 1'09"8.



## CALCIO LA COPPA DELL'AMICIZIA

### I risultati

A Nizza: Nizza e Milan 3-3  
A Marsiglia: Florentine batte Nimes 2-0.

A Parigi: Racing batte Inter 3-0.

A Parigi: Juventus batte Reims 4-3.

A Le Havre: Atalanta batte Le Havre 3-2.

### Classifica dopo il primo turno

ITALIA punti 7  
FRANCIA punti 3  
Il secondo turno verrà disputato domenica 21 giugno, Italia dopo di che verrà assegnata la coppa alla Lega vincente.

**ATALANTA 3  
Le Havre 2**

ATALANTA: Boccardi, Cattozzo, Roncoli; Angelieri, Gustavsson, Marchesi; Olli, Zavaglio, Ponzetti, Longoni.

LE HAVRE: Villeneuve, Haissouna, Legadec; Salborn, Eloy, Meyer; Ganzarzyck, Strappe, P. Navarro, Bouchache, Dombé.

RETI: al 34' Ronzon, al 42' Olivieri; nella ripresa, al 32' Marchesi su rigore, al 32' Salborn, al 39' Meyer.



## In svantaggio di tre reti la Juventus raggiunge e supera il Reims (4-3)

Nel primo tempo avevano segnato Dubaele, Corradi (autogolo) e Fontaine. Nella ripresa rigore di Stivanello, goal di Colombo e «doppietta» di Nicolè



DENNERLEIN ha battuto due record italiani nel giro di 21 ore

tre due virate dei 100 e 150 in contropetto ed ha perso così qualche decimo di secondo.

Rimane il fatto che Dennerlein ha le qualità e la possibilità per arrivare al record europeo: un solo secondo e mezzo lo divide dalla metà, nel giro di pochi mesi il tritone napoletano ha abbassato il suo record personale di circa dieci secondi!

Per Maria Cristina Pacifici il disastro cambia: l'ondina laziale nei 100 stile libero aveva al suo attivo un 1'07"8 e in frazione di staffetta 1'08". Il suo exploit è stato quindi improvviso e dovuto al fatto di essere riuscita ad eliminare il difetto di una poco regolare partenza e i risultati si sono subito visti: aveva quindi avversarie Heda Frost e Sandra Valle, due ondine che montano sul tempo di 1'07"8. Ma la mostra non si è impressionata, e pur subito a spese di battuto aiutata molto dalla sua compagnia di squadra, Saini.

Alla virata erano in testa la Frost, la Valle, la Saini e quindi la Pacifici: nella seconda vasca l'attenzione della Frost e della Valle era rivolta verso la Saini e non si sono avvedute che nella quarta corsia Maria Cristina aveva già guadagnato la testa. 1'08"4 (record precedente: Sandra Valle 1'08") è stato il risponso dei cronometri: ed ancora meglio potrà fare ora che si è scrollata di dosso il timor panico che la bloccava: ogni qualvolta doveva gareggiare con avversarie di grande classe.

Nei 100 dorso femminile record francese per merito della Pacifici in 1'04"9, mentre la nostra Faidiga non è riuscita a far meglio di un discreto 1'17"4. Lontani dai loro normali tempi i doristi nei 100: Christopher (in 1'54") ed Elsa (1'08"). Evidentemente il freddo deve aver bloccato i muscoli dei concorrenti. Buono, anche se non eccezionale il tempo di Lazzari nei 200 rana: partito a tutta birra (passaggio dei 100, 1'18") il milanese ha rientrato dello sforzo nelle ultime due vasche. A radosso è arrivato lo slavo Pele dopo strenua lotta con il piccolo fiorentino Gross che finalmente sta emergendo dalla mediaetria. Altro primato francese nei 100 rana femminili per merito della Varenne record precedente Hirt. 1'23"6: in questa gara altra deludente prova della Zennaro (1'27").

Nell'ultima gara in programma, 200 s.l. maschili, nuova defezione del campione italiano Pucci: lotta quindi ristretta fra Perrondini e Curtullet, il nostro atleta è riuscito, abbassando il suo record personale ad averla vinta

200 RANA MASCHE: 1) Roberto Lazzari 1'24"; 2) Gian Corrado Gross 1'29"3; 3) Gian Corrado Gross 1'29"3.

RANA FEMME: 1) Nicole Varenne 1'23"6; 2) Elena Zanetti 1'27"; 3) Janis Montero 1'27"7.

200 S.L. MASCHE: 1) Giorgio Puccetti Curtulletti 2'13"; 2) D. Ivano Musinu 2'17"7.

200 farfalle in 2'22"2 del giapponese Nasu

TORIO. 14 — Nel corso della riunione universitaria di nuoto, svoltasi oggi nella piscina di 50 metri di Me i Serini, a Tolosa, il giapponese Nasu ha conquistato 200 metri farfalle in 2'22"2, miglior tempo mondiale della stagione.

(Dal nostro inviato speciale)

ST. LORENZO. 14 — Il Reims è una squadra guastata dal disastro: una squadra di fratelli, tutti e cinque, e recentemente montata la testa E' piena di assi (Fontaine, Vassaris, Pernette, Jonquier, Colonna) ma non è brilla, neanche un po', quando si incontrano le gomme di Cestano. Il Reims badava al sodo, tutti gli attaccanti tiravano a rete solo eseguendo la «Coppa della amicizia».

La squadra si è addormentata

negli allori del primo tempo, si è svegliata negli agguati, si è sciolta, si è sciolta.

Le gomme, invece, sono state tutte e cinque, e recentemente montata la testa E' piena di assi (Dubaele, Corradi (autogolo) e Fontaine).

Nella ripresa rigore di Stivanello, goal di Colombo e «doppietta» di Nicolè

La stessa di Puccetti, paragonabile a Puccetti, pareggia il grande

tempo di 2'23"6 di Dennerlein.

CON DUE RETI DI DANNOVA E UNA DI FERRARIO

## L'incompleto Milan pareggia con l'Olimpique di Nizza: 3-3

MILLAN: Soldano, Zagatti, Tassan, Mazzoni, Mordini, Ricci, Boratto, Occhetto, Attalini, Ferrario, Danova.

OLIMPIQUE: Lamia, Cornu, Mariani, Scarella, Gonzales, Pichot, Pivetti, Munro, Fox, Alberi, Nuterme.

ARBITRO: Bonotto di Torino.

MARCATORI: nel primo tempo, Danova al 3'; Ferrario al 19'; Puccetti al 20'; secondo tempo: Danova al 26' e al 31'; Danova al 41'.

(Dal nostro inviato speciale)

NIZZA. 14 — Il Milan dovrà vivamente vincere la sua partita. Le scelte subite a Parigi nelle gare con il Varsòvia e con il Nizza, non sono indubbiamente nate al buon nome della squadra campione d'Italia: un terzo invecchiato, un quarto rinnovato, un quinto grave degli incontri internazionali che il Milan si appresta a disputare.

Oppure, per la scommessa di Puccetti, ha perduto l'Olimpique Nizza, squida campione di Francia, che sui campi gode la fama di retante irribollibile, le quotazioni del Milan sarebbero realite im-

mediamente e con esse la classifica di campionato. Poco troppo, a Parigi il Milan ha perduto alcuni elementi che sono i migliori della formazione, e perciò la costruzione di una vittoria si riferisce tra cui Radice, Beraldo e Soldan. Peccato che il terzino Beraldo ha dovuto vestire la maglia numero 10.

Sai però che questa squadra, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la propria autorità su tutti e due, e dirsi che la vittoria stata spazzata via nei primi due minuti. Ricordiamo che il Nizza è giustamente lo più forte del campionato italiano, e il vigore con cui lotta. Sospendo di qualsiasi qualunque modo, disunita, in cui non vi era neppure un uomo capace di imporre la prop



UN AFFOLLATO COMIZIO DI PAOLO BUFALINI AL TEATRO GINNETTI DI VELLETRI

# Le convergenze antifasciste in Campidoglio e la lotta per il progresso di Roma e del Lazio

**Il PCI fondamento e scuola di democrazia - Importanza del tesseramento e della diffusione della stampa - Il valore e l'esempio del voto siciliano nella battaglia per la laicità dello Stato**

Il compagno Paolo Bufalini ha tenuto ieri un comizio al cinema-teatro «Ginnetti» di Velletri, affollato da un pubblico numeroso e attento.

Il Partito comunista — ha esordito il segretario della Federazione romana — è solito tenere assemblee, comizi, dibattiti in ogni stagione e momento dell'anno. Nella stessa Sicilia oggi, una settimana appena dal voto siamo il solo partito che venga comizi in tutta l'Isola. Per noi la democrazia si esercita nei soli comizi elettorali e nel voto; la democrazia si realizza e si trasmette organizzando dibattiti e riunioni continuativa, libera, autonoma della classe operaia e del popolo, e nel collegamento permanente dell'azione democratica di massa con l'azione parlamentare. Il nostro partito è costituito fondamento della democrazia e scuola di democrazia. In ciò e nel valore essenziale, democratico e rivoluzionario, del reclutamento e del tessimento, che a Velletri — come in tutta la zona dei Castelli Romani — ci ha portato già a superare ampiamente il 100 per cento e che continuerà ad essere portato avanti, come della costituzione di nuove sezioni; dell'azione di diffusione della stampa comunista e della raccolta dei mezzi finanziari per l'Unità, nel corso della campagna annuale per la stampa che inizierà fra breve; e soprattutto un'attività permanente di dibattito politico.

Il compagno Bufalini ha proseguito illustrando la situazione politica e attuale, quale risulta dopo le elezioni della Val d'Aosta, di Ravenna, di Sicilia, e per gli sviluppi — di grande importanza e significato — della situazione capitolina. Da un lato, particolarmente acuti sono oggi i problemi e gravi le prospettive economiche per Roma e per il Lazio, soprattutto per i coltivatori, produttori di grano, di vino, di ortaggi, di frutta e per tutta l'agricoltura; per le masse dei lavoratori che fuggono dalle campagne e affluiscono a Roma, e per quelli che da Roma rifiussano, disoccupati, verso i comuni del Lazio, a causa delle maggiori difficoltà di un sufficente impiego nell'edilizia.

La politica del MRC e della concentrazione capitalistica danneggia in particolare il Lazio, regime di cui hanno fatto un suo sviluppo industriale, come è dimostrato dal fatto che nella regione vi sono appena 44 dipendenti totali (63 se si esclude Roma) in confronto a una media nazionale di 90. E Bufalini ha qui indicato le linee di una politica di sviluppo economico e politico, di Roma e del Lazio, nel quadro del rinnovamento democratico di tutto il Paese.

## Precise rivendicazioni

I documenti approvati a conclusione dei lavori indicano le linee di un tale programma e fissano una serie di precise rivendicazioni, tra le quali: l'abolizione di ogni discriminazione nella assunzione della mano d'opera giornale; la proibizione del licenziamento dei giovani e delle giovani che compongono matrimoni, in contrapposizione sindacale dei livelli di occupazione nelle forze democratiche contro i monopoli e il loro potere politico. Un tale segno è emerso anche dal modo con il quale l'assegnazione avrà ascoltato ieri il discorso di Rinaldo Schedi, che ha illustrato i problemi delle lotte attualmente in corso, problemi certo non semplici e dall'attenzione pressissima con la quale è stato seguito il discorso pronunciato stamane dal compagno Enrico Bonazzi, membro della segreteria del PCI. Anche il compagno Bonazzi ha sottolineato il giudizio altamente positivo che si deve dare dei lavori della conferenza e nel rilevare la maturità politica dimostrata dai delegati, ha voluto dimostrare come i suoi apprezzamenti non fossero formulati ed ha affrontato anche egli una serie di temi politici di grande attualità.

In particolare, partendo dall'esame delle lotte oggi in corso e dal fatto nuovo che si assiste ad un risveglio della gioventù operaia e studentesca, Bonazzi ha posto all'assemblea il problema della difesa della classe operaia con il ceto mediano. Il suo discorso è stato accolto alla fine da una pioggia di applausi.

## Il saluto di Cacciatore

La condizione è che i giovani comunisti sappiano intendere il loro compito, che è quello di lavorare a estendere l'unità delle forze giovanili fino a creare un nuovo clima politico fra tutte le masse delle giovani, un clima nel quale si possa discutere ed accordare per risolvere i problemi della giovinezza e del paese che da un decennio attendono decisamente a questo domanda.

## Il voto siciliano

Il voto siciliano, che si è svolto con un risultato favorevole, si è ucciso gettando, nel vuoto dell'aria della villa comunale di Palma-Catello. Si tratta di Vincenzo Parisi, di anni 50, g. proprietario di una bottega di barbiere che si è sfacciato al suolo dopo un voto di 80 metri.

## Terremoto nel Cile

SANTIAGO DEL CILE. 14. — Un violento terremoto di durata di 40 secondi è stato registrato nel Cile settentrionale.

Palma Seconda le prime informazioni, si sarebbe avuto circa 10 mila morti.

## AUSTRIA

Oggi il processo per l'assassinio della modella

VIENNA. 14. — Domani, si è più certa ora, si è ucciso un'austra, Johanna Gasser, moglie del ministro degli Interni, Max Renz.

ADRIANO ALDOMORESCHE

## Le conclusioni del Convegno regionale lucano

(Dal nostro inviato speciale)

POTENZA, 14. — La prima Conferenza regionale lucana del PCI si è conclusa stamane con l'approvazione di una mozione che impegna il partito ad operare per un decisivo allargamento delle alleanze sociali e politiche della classe operaia e del movimento popolare per la rinascita della Lucania, e per la formazione di una nuova maggioranza democratica. La Conferenza — dice la mozione — ha deciso di dare vita a un comitato regionale di coordinamento, al quale affida il compito di approfondire i problemi economici e politici della regione e di portare avanti un'azione e una lotta unitaria e più efficace di tutte le organizzazioni del partito, per il rinnovamento e la rinascita della Lucania.

La Conferenza ha anche lanciato un appello alle popolazioni della Lucania e a tutte le forze politiche e sociali decise a lottare per la rinascita della Lucania e della Mezzogiorno.

A conclusione dei lavori ha parlato il compagno Enrico Berliner, membro della Segreteria del PCI. La Conferenza — ha detto Berliner — ha confermato che il partito in Lucania è un organismo forte e sano, animato da grande spirito combattivo e in sviluppo politico, organizzativo e numerico.

La situazione generale è stata caratterizzata negli ultimi anni dai continui mutamenti avvenuti nel tessuto economico e sociale e nella vita politica del paese, nello stesso trasformarsi importanti nella vita economica e politica della regione. Il merito di questo rinnovamento va al grande moto contadino, alla forza dei comunisti che hanno saputo mettersi alla testa del movimento di riscatto. Queste trasformazioni hanno creato una grande base dalla quale bisogna partire per andare avanti contrapponendo alla politica del governo e dei monopoli un programma delle forze popolari per il rinnovamento economico e sociale della Lucania, per la riforma agraria, la industrializzazione, in difesa delle condizioni di vita dei lavoratori e degli interessi antimonopolistici dei nuovi produttori per la autonomia amministrativa.

La riforma agraria non è un capitolo chiuso, ci deve essere uno slancio nuovo per realizzare un altro balzo in avanti nella conquista della terra e nella difesa della piccola azienda contadina; la industrializzazione deve ricevere l'imпульso essenziale dall'intervento dello Stato come stimolo dell'iniziativa privata e in difesa di questa dall'incapacità soffocante dei monopoli.

Un'altra strada — ha concluso Berliner — ci potrà andare avanti se si userà a modificare i rapporti di forza politici, realizzando le più ampie alleanze politiche e sociali, le sole in grado di spezzare il monopolio di potere della Dc. Ma per raggiungere questi obiettivi occorre un partito comunista forte, ben orientato ed efficiente, capace di superare i ritardi e le incomprese di eliminare i residui di conservatorismo, di settarismo, di riformismo, un partito che abbia un'intensa vita democratica interna, che promova una nuova leva di dirigenti e di militanti, sia capaci di collegarsi con tutti gli strati della popolazione.

RICOVERATA  
in manicomio  
una turista tedesca

(Dal nostro inviato speciale)

BOLGNA, 14. — La conferenza nazionale della gioventù operaia indetta dalla F.G.C.I. aperta ieri alla presenza di 350 delegati delle fabbriche di tutta Italia, ha concluso oggi i suoi lavori in una atmosfera di grande entusiasmo. La conferenza ha proposto a tutte le giovani — a quelle cattoliche, socialdemocratiche, radicali, liberali e repubblicane — di procedere ad un incontro per discutere e concordare un programma sulla base del quale, data vita ad una azione unitaria che migliora le condizioni di lavoro e di vita dei giovani, li ponga in prima linea nella battaglia per il rinnovamento del paese.

BOLOGNA, 14. — La cattina tedesca Crista Heistruber, di anni 23 da Eisen, che il 7 giugno scorso fu trovata senza indumenti e in preda a cresi nervose in una clinica di Bolzano, dopo aver subito un'operazione di spodestale gastrica, ha banchiata la mattina del 7 a Bolzano da una lavoratrice del Meridone, era stata ospitata da un ferrovieri, al quale si era rivolta alla stazione di Bolzano per chiedere il possibile aiuto, aveva poi subito un'operazione in albergo della zona di Bolzano. Poco dopo la Heistruber, svesta e in stato di grande agitazione era uscita dalla abitazione del ferroviere, restando in via Boldrini, e dopo aver perduto alcune centinaia di lire, era stata fermata in via Matteotti.

## Ricoverata in manicomio una turista tedesca

BOLOGNA, 14. — La cattina tedesca Crista Heistruber, di anni 23 da Eisen, che il 7 giugno scorso fu trovata senza indumenti e in preda a crisi nervose in una clinica di Bolzano, dopo aver subito un'operazione di spodestale gastrica, ha banchiata la mattina del 7 a Bolzano da una lavoratrice del Meridone, era stata ospitata da un ferrovieri, al quale si era rivolta alla stazione di Bolzano per chiedere il possibile aiuto, aveva poi subito un'operazione in albergo della zona di Bolzano. Poco dopo la Heistruber, svesta e in stato di grande agitazione era uscita dalla abitazione del ferroviere, restando in via Boldrini, e dopo aver perduto alcune centinaia di lire, era stata fermata in via Matteotti.

## Ricoverato scoperto perché tenta il suicidio

MILANO, 14. — Un uomo che da qualche tempo viveva sotto falso nome, perché ricercato per reato di rapimento, è stato preso in custodia in un tentativo di suicidio messo in atto la sera prima di sentirsi di fronte al giudice. Si tratta del 35enne Giuseppe Cenzabelli, che, raduno del Albé degli Avvocati, nel 36 era capitano di guardia di un reparto di polizia e stato accusato di tentato omicidio. Si dice che Cenzabelli, dopo essere stato arrestato, si sia volato in un luogo dove si trovava un'altra persona, e che sia stato poi rintracciato e arrestato.

BOLOGNA, 14. — La cattina tedesca Crista Heistruber, di anni 23 da Eisen, che il 7 giugno scorso fu trovata senza indumenti e in preda a crisi nervose in una clinica di Bolzano, dopo aver subito un'operazione di spodestale gastrica, ha banchiata la mattina del 7 a Bolzano da una lavoratrice del Meridone, era stata ospitata da un ferrovieri, al quale si era rivolta alla stazione di Bolzano per chiedere il possibile aiuto, aveva poi subito un'operazione in albergo della zona di Bolzano. Poco dopo la Heistruber, svesta e in stato di grande agitazione era uscita dalla abitazione del ferroviere, restando in via Boldrini, e dopo aver perduto alcune centinaia di lire, era stata fermata in via Matteotti.

## Scomparso un diplomatico uruguiano

MONTEVIDEO, 14. — L'ambasciatore dell'Uruguay in Argentina, Mateo Marquez Castro, è scomparso mentre era impegnato in un viaggio di lavoro.

Si dice che il diplomatico uruguiano sia stato visto per ultime volte il 10 giugno scorso.

## Monte Carlo: un italiano

LA RAI. 14. — Un italiano,

che si dice essere un

di Montevideo, è stato

trovato morto in un

appartamento di

Montevideo, dove

era ospite di un

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

era stato visto per

il giorno prima

di Montevideo.

Il diplomatico uruguiano

DIREZIONI E AMMINISTRAZIONI - ROMA  
Via dei Taurini, 19 - Tel. 650.351 - 451.251  
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale 1  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 150 - Neorinascita  
L. 350 - Rivolgersi (M.P.L.) - Via Parlamento, 8.  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali

# ultime l'Unità notizie

DOPO UN « WEEK END » DI CONSULTAZIONI OCCIDENTALI

## Si apre stamane a Ginevra la settimana forse conclusiva

La nuova riunione a quattro sarà preceduta da un incontro Herter-Lloyd-Couve de Murville che si preannuncia importante - Londra contro la sospensione dei lavori

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 14 — Un vento forte e teso ha soffiato stamane dal largo verso la collina su cui si lava solenne il Palazzo delle Nazioni. Ginevra è deserta, le fonti di informazione tacitano. Gromiko è stato al lavoro per tutta la mattina nella « villa della pace » ed è poi uscito, nelle prime ore del pomeriggio, come un tranquillo turista. Herter, invece, ha preferito continuare nell'espirazione dei luoghi circostanti il Léman, la cui gastronomia è diventata un culto, e ha spinto la sua ricognizione verso sud, fino a un villaggio in territorio francese dal nome arcaico di Les Trois Chabot. Couve de Murville è invece a Parigi, dove ha visto De Gaulle e Debre, Selwyn Lloyd a Londra, dove parteciperà domani mattina, prima di riprendere l'aereo per Ginevra, a una riunione del gabinetto.

La seduta interocidentale che precederà, come ormai è

divenuto consueto, la seduta stritta di domani pomeriggio, ha alla luce di queste condizioni, tutte le probabilità di essere almeno altrettanto importante quanto la riunione a quattro, anche perché, secondo le voci raccolte oggi alla Maison de la Presse, una lunga telefonata intercontinentale ha tenuto occupato stamane il caffè fra Ginevra e Washington.

Con quali posizioni si presentano gli occidentali nella loro seduta preparatoria di domani? Una indiscrescibile ammirazione per la legge inglese ci induce a credere che Selwyn Lloyd sia ancora nettamente contrario al quadro interlocutori. A quali condizioni, quindi, sospenderà la tesi dell'aggiornamento della conferenza, oltre che per ragioni di principio, per ragioni di procedura. Si è fatto sapere con molta prudenza ai giornalisti inglesi a Ginevra che una sospensione, eventualmente, non potrebbe non fornire oggetto di trattative.

E il « Sunday Times » di stamane sottolineava con una prudenza piuttosto uffiosa se i sovietici hanno detto nella maniera più chiara ed esplicita che essi non sono disposti a firmare un qualsiasi documento in cui sia riconosciuta la superiorità validità del diritto di occupazione a Berlino ovest, essi hanno per contro chiaramente indicato di non avere nulla da obiettare circa una trattativa per stabilire un prolungamento limitato nel tempo di tale accordo, a certe precise condizioni.

Qui è — scrive l'autore settimanale britannico — a parere di molti osservatori, la chiave del compromesso. E poi il settimanale lancia un nuovo termine: cinque anni. Ci limitiamo a registrare la cosa, come ci limitiamo a registrare che, se mai un confronto è stato preso stamane Herter e Gromiko, su di esso è stato mantenuto un segreto assoluto.

Ma questa domenica che doveva essere di tutta tranquillità ha riservato altre sorprese che potrebbero essere decisive per una soluzione in sede ministeriale al livello delle confederazioni. Tale incontro dovrebbe aver luogo martedì.

Il nuovo orientamento della CISL è stato attentamente esaminato dal Consiglio nazionale della FIOM che, al termine dei suoi lavori, ha emesso un comunicato, nel quale esamina lo stato delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro, quale risulta dopo l'intervento del ministero del lavoro. La FIOM rileva an-

tutto che « la posizione della Confindustria e dell'inter-lurgici per il contratto sono state — anche se formalmente mutata dopo gli scioperi del 16 aprile, del 4-5 e del 20 maggio 1959 per quanto riguarda alcune rivendicazioni economiche e normative — si mantiene tuttavia assolutamente negativa per quanto riguarda alcune fondamentali rivendicazioni, quali i cattimi, le qualifiche ed altre importanti richieste; e ribadisce quindi « la inderogabile esigenza che nel rinnovo in corso del contratto di lavoro siano poste le premesse per la contrattazione effettiva di tutti gli aspetti fondamentali dei rapporti di lavoro e che il contratto sia adeguato alle reali condizioni del lavoro attraverso la modifica di quelle parti, vecchie di oltre vent'anni, che non corrispondono più alle mutate condizioni e agli sviluppi della tecnica ».

Il Consiglio nazionale della FIOM, pertanto, « nel valutare inaccettabili le generiche e insufficienti offerte degli industriali, e considerato che gli industriali stessi hanno mantenuto le loro pregiudiziali negative su alcune richieste fondamentali, ritiene che non rimanga altra via ai lavoratori che la ripresa della lotta in forme massicce e continue come già indicato in ripetute occasioni da tutte le organizzazioni sindacali, per acquisire risultati soddisfacenti nelle rivendicazioni fondamentali ».

Il Consiglio nazionale è dunque consigliato « a posizionarsi sulla situazione con le stesse forme di lotta sereno e responsabile, possa ogni lavoratore liberamente e francamente esprimere la propria opinione; si accresca così la fiducia di giungere rapidamente a sostanziali e positivi risultati ». Il Consiglio nazionale chiede pertanto tutti i metallurgici ad intensificare ed accrescere la preparazione della lotta ed a reagire contro ogni eventuale tendenza ad allentare l'elevato grado di mordente e capacità combattiva con cui la categoria è giunta in questa impeggiativa battaglia ».

« Se tutta l'organizzazione sarà adempiuta a questi suoi compiti con rinnovato slancio i metallurgici conseguiranno rapidamente quel contratto che nelle loro attese e nelle loro legittime aspirazioni

Il piano in questione rappresenta la prima concreta iniziativa comune presa dai sette paesi per controllare gli effetti del MEC e prevede, secondo il comunicato, « un'abolizione delle tariffe doganali e delle restrizioni quantitative » in materia di prodotti industriali, come pure una regolamentazione la quale consente di identificare le merci chiamate a circolare liberamente tra i sette paesi membri.

L'obiettivo immediato è una riduzione delle tariffe

— ormai dichiarato il primo ministro bavarese Seidel che noi rispettiamo la sua scelta non senza ponderazione e che mai rimuneremo al Vaticano e alla solidarietà con il nostro coraggioso professore Erhard ».

In questo modo, magari bavarese, hanno collocato le loro adesioni su un unico piatto della bilancia, cioè consentendo a Erhard di battere Adenauer quando lo vogliono, o comunque di tenerne nelle proprie mani le sorti della Cancelleria.

Come è noto, il peso politico che questo « land » esercita nella Repubblica Federale, è notevolissimo per la crescita della sua base elettorale, per i dirigenti che esso esprime e per le forme tradizionali di conservatorismo della sua classe dirigente.

Inoltre, i gruppi industriali e finanziari che oggi preferiscono Erhard ad Adenauer hanno sede prevalentemente in Baviera. A parte la fit-

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trimestrale  
UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 7.500 3.900 2.050  
UNITÀ (con l'edizione del venerdì) 8.700 4.500 2.350  
UNITÀ (con l'edizione del sabato) 8.500 4.500 2.350  
VIE NUOVE 3.500 1.800

(Conto corrente postale 1/29795)

## Milazzo

(Continuazione dalla 1. pag. 1a)  
presentano maggiori vincoli con la politica di Roma e minor carica per quella della Sicilia. Se questo è vero, devo dire che per tale via si trasportano e non si attenuano le caratteristiche che hanno contraddistinto l'azione della DC in Sicilia dal 1955 ad oggi, contro la stessa vocazione del movimento catolico. Così stando le cose, ha cominciato Pon Milazzo, bisogna concludere che la DC ha mancato fino ad oggi all'appuntamento che avevamo dato».

La chiara affermazione del capo dei cristiano-sociali, secondo cui la DC e il MSI rappresentano le forze più anti-autonome, ha destato vivaci commenti: sono infatti proprio queste forze che, in base al patto Moro-Michelini, si vorrebbero imporre alla direzione della Sicilia?

L'altro argomento di qualche interesse della giornata politica domenicale è rappresentato da una nuova esibizione oratoria dell'on. Fanfani, il quale ha parlato a Pescara, nel corso di un convegno organizzato dalla DC di Pistoia. Nella prima parte del suo discorso, Fanfani si è riferito alla conferenza di Ginevra, lamentando che l'incontro sia troppo ristretto e rivendicando la partecipazione d'un maggior numero di stati ai dibattiti internazionali. Dopo di che l'ex-leader dc è passato alla politica interna: « Ci adopereremo con forza e convinzione unitario per mantenere aggiornato l'elenco dei problemi nazionali contenuti nel programma del 25 maggio, per individuare i modi ed i tempi più idonei a risolvere quei problemi, per ricevere con sincera costanza le collaborazioni politiche più adatte a sviluppare una sempre più giusta ed efficiente democrazia. Uniti in questo triplice storico allargamento faremo della democrazia, fermando lo scivolamento dell'elettorato verso l'estrema », Dopo di che Fanfani ha precisato che « dicendo sinistra noi intendiamo la strada del progresso, ma sostiene che lo netto subito, quando si accorse che nella macchina c'erano dei negri. Solo sotto la minaccia di una rivoltella e di un pugnale la giovane negra si piegò ».

Bragas ha ammesso la sua debolezza dopo che due avvocati, uno socialista e uno del Pubblico ministero, avevano fatto particolare sulle confessioni dei quattro imputati, firmate nella sede della polizia quattro ore dopo il loro arresto. I giovani avevano ammesso di avere frequentato e partito della rappraga dopo averla incontrata, e interpellato la macchina nella quale si trovava con i suoi amici negri. Solo sotto la minaccia di una rivoltella e di un pugnale la giovane negra si piegò ».

Bragas ha ammesso la sua debolezza dalla tassa sul coltello, quando, con altri suoi amici, aggredì l'autonome dei negri: ma sostiene che lo netto subito, quando si accorse che nella macchina c'erano dei negri. Solo sotto la minaccia di un pugnale la giovane negra si piegò ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpretato come un netto passo indietro di Fanfani rispetto alle intenzioni barricate da lui manifestate nei mesi scorsi. Pur sforzandosi di differenziarsi ancora in qualche modo, Fanfani in sostanza ripiegava, strumento ideologico a sharre il cammino del socialdemocrazia. Con ciò dovranno essere sfatale le fatiche di coloro che girano sull'equivalente cercando di far credere che volere il progresso dei ceti popolari significa desiderare alleanze impossibili ».

Il discorso è stato immediatamente interpret